

email: agenda@messaggeroveneto.it

Francesca Michielin ha appena inciso "2640" (l'altitudine di Bogotà) e gira i megacentri per incontrare i fan. Oggi dalle 16.30 sarà a Città Fiera

OGGI A CITTÀ FIERA

Francesca Michielin il giro dei megacentri per abbracciare i fan

di **GABRIELE FRANCO**

Con l'ipnosi sanremese giunta al termine, come ogni anno seguirà il momento di proclamare i veri vincitori del festival. Perché la prova del nove passa per il pomello di una radio e gli scontrini dei negozi. Ovvero, per adeguarsi ai tempi che corrono, attraverso visualizzazioni, streaming e download. Quando al podio fiorito corrisponde quello del mercato, il successo è assicurato. Non capita di rado, o se capita, il rischio è quello di una eclissi tanto repentina quanto indolore. E anzi negli ultimi anni è proprio questa la regola, con la fiamma dei talent ad avere soppiantato il quasi settantenne carrozzone nell'elargire i posti fissi del successo. Insomma per arrivare all'apice sembra occorra vincere "X-Factor", salire sul podio di un'edizione sanremese, macinare record online e dischi carati. Impossibile.

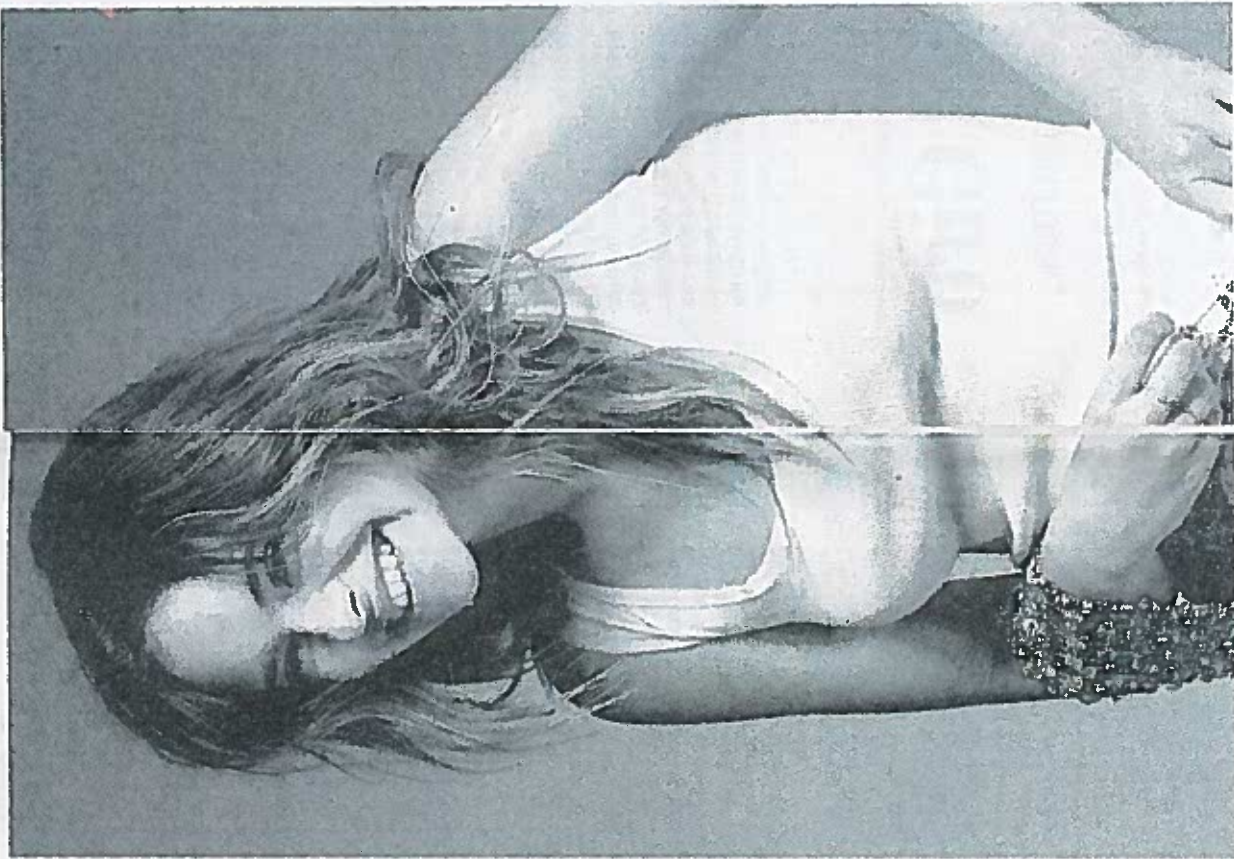
Se non fosse per il fattore Francesca Michielin, giovanissima, bravissima e - lo si può dire - bellissima, con all'attivo proprio il curriculum richiesto (col bacio accademico dell'Eu-rovision Song Contest). E ora

VISIONARIO

■ Nuovo appuntamento con Sounds Good, ciclo di film in lingua originale con sottotitoli in italiano: domani alle 15 e alle 20 al Visionario di Udine verrà proposto in versione originale con sottotitoli in italiano "Final Portrait - L'arte di essere amici", diretto da Stanley Tucci e interpretato da Geoffrey Rush nei panni di Alberto Giacometti. Come sempre disponibile presso la cassa del cinema. Nel 1964, durante un breve viaggio a Parigi, lo scrittore americano e appassionato d'arte James Lord incontra il suo amico Alberto Giacometti, che gli chiede di posare per lui. Le sedute, gli assicura Giacometti, dureranno solo qualche giorno. Lusingato e incuriosito, Lord accetta. In realtà i giorni passano trasformandosi in settimane apparentemente senza fine, il ritratto va avanti, con le sedute spesso interrotte da visite ai bistrot e lunghi giri in macchina.

all'attacco con il terzo album uscito il 12 gennaio, un tour in partenza a marzo e un "Instore tour" che proprio oggi farà tappa al centro commerciale Città Fiera (dalle 16.30 al primo piano dell'Outlet Zone).

Attese lunghe file di fan armate di "2640", disco che la cantante di Bassano del Grappa ha confezionato con energia,



co: «E' l'altitudine di Bogotà, un luogo in cui volevo scappare e mollare tutto - ha raccontato Francesca presentando "2640" - ma alla fine sono rimasta qui, trasformando quello che avevo dentro in musica».

Lo ha fatto scrivendo undici dei tredici brani, gli altri in collaborazione con Calcutta e Tommaso Paradiso. «"2640"

LA GATTA CON GLI STIVALI

■ Ultimo appuntamento della rassegna SiparioRagazzi, oggi alle 16, al teatro Comunale di Cormons che ospiterà "La gatta con gli stivali" versione di Livia Amabilino dal racconto tradizionale, produzione La

Contrada. Ispirata alla favola originale di Basile (che sarebbe poi diventata Il Gatto con gli stivali di Ludwig Tieck, ma appare anche in diverse versioni: dal Fratelli Grimm a Charles Perrault), la gatta in questione aiuta un pover uomo a far fortuna, a sposare una principessa dal carattere non facile ma in fondo buona e amorevole e a diventare signore. Soprattutto insegna ai piccoli spettatori il valore dell'amicizia e della gratitudine. La scenografia è resa speciale dalle video proiezioni e dalla tecnica ispirata al Teatro delle ombre dove le silhouette degli attori, attraverso un grande telo bianco interagiscono con le immagini proiettate creando sfondi dentro cui le ombre nuotano, si baciano, ballano e cantano.

ruota attorno a un logo composto da tre triangoli colorati che

rappresentano i tre simboli e

temi del disco - ha osservato la

bassanese classe '95 - Il primo

è un vulcano rosso, come le pa-

role più crude da comunicare.

Il secondo è un mare, blu e cao-

tico, da imparare ad ascoltare.

E il terzo è una montagna, alta,

dove si arriva sulla cima solo

per provare a immaginare».

Steso il manifesto program-

matico, la Michielin lo ha decli-

nato in tracce piene di vita.

Dalla passione per lo sport,

con un brano dedicato alla re-

trocezione in serie B del Vicen-

za e un altro titolato al pilota

Alonso, alla forza delle donne

con l'eruzione di energia con-

tenta in "Lava", passando per

l'amore verso il vintage e i ri-

cordi di famiglia. C'è anche

spazio per cantare in ghanese,

celebrazione della multicultu-

ralità. Per un disco così com-

plesso è la stessa cantautrice a

dare la chiave di lettura, con il

primo brano in scaletta e l'ulti-

mo composto, quel "Comuni-

care" che oggi più che mai, in

un mondo iperconnesso, ma

capace di creare solo distanze,

ritorna ad assumere un valore

unico e umano.